SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

SRS

SUPPLEMENTO DI RAGAZZI

GRACULA RELIGIOSA

ARRIVA IL MERLO INDIANO CHE PARLA FISCHIA E CANTA

Più simpatico del pappagallo, più affettuoso di un micino, più intelligente del criceto. Sta conquistando i ragazzi di tutta Europa.

GRACULA RELIGIOSA

A somiglianza dei divi della canzone, un uccello dell'Estremo Oriente sta acquistando crescente popolarità grazie alla televisione e alla radio nel mondo. Si tratta della GRACULA RELIGIOSA, un parente nemmeno troppo lontano dei nostri storni, che occupa con una dozzina di sottospecie l'area da Ceylon alla Cina meridionale; si dice *religiosa* perché i primi esemplari sono arrivati in Europa nello scorso secolo con i missionari, ma valgono anche i nomi di MAINATE, MERLO INDIANO o STORNO DELLE PAGODE. La gracula religiosa ha molti motivi di successo: un bel piumaggio nero-lucente a riflessi porporini, con lobi giallo brillante sulla testa, ma specialmente una grandissima bravura ad imitare suoni e parole. La sua parlantina sciolta mette in pericolo il primato dei pappagalli più chiacchieroni, compresi il cenerino africano e i cacatua australiani.

Gli amici delle gracule hanno raccolto ormai una collezione gustosissima di episodi dove questi ciarlieri stornelli asiatici hanno causato situazioni buffe e imbarazzanti. Per esempio il caso di un'abitazione a Parigi dove tre gracule si divertivano ad imitare il fracasso dei piatti che cadevano a terra, seguito da un vivace litigio a base di parolacce. Quando la padrona di casa, decise di disfarsi della gracula più turbolenta regalandola a un vicino, questa gridò dall'uscio a squarciagola: «Arrivederci mamma, arrivederci amici!». Nessuno glielo aveva mai insegnato.

Così gli scienziati si sono messi a studiare i motivi per cui la gracula imita suoni e parole, e perché parli senza senso o a proposito. Hanno concluso che questo uccello ripete parole umane in condizioni di domesticità perché vuole avviare rapporti con la nostra specie. Fa lo stesso anche con il telefono o il campanello di casa interpretandoli come specie animali. Crescendo in età, per lo più smette di parlare.

Le gracule che invece insistono a parlare anche da adulte pronunciano vocaboli umani sempre più a proposito. Gli scienziati dicono che quando le giovani gracule cominciano ad imitare suoni e parole fanno come il bambino che impara a parlare e si accontenta di ripetere parole senza sapere bene cosa vogliono dire; poi, a mano a mano che cresce, aumenta il numero delle parole dette sempre più a senso compiuto. Questo impegno risulta naturalmente molto più difficile per le gracule, perché tra l'altro hanno organi vocali — faringe, naso, bocca — tanto diversi da quelli dell'uomo; ad esempio non avendo denti, trovano difficoltà a pronunciare le consonanti dentali.

E poi ha bisogno di stretta vicinanza dell'uomo, un uomo disposto a fare da maestro affettuoso e paziente.

Il fatto strano è che la gracula in libertà inserisce molto difficilmente qualche parola nel suo canto, mentre non ha esitazioni a mescolare versi di animali selvatici e le voci della giungla, inserendoli nel suo linguaggio. E' la vicinanza dell'uomo che fa sviluppare queste sue capacità nascoste.

A questo punto gli scienziati si chiedono se non è possibile che nel folto della giungla esistano altre specie alate capaci di parlare con il favore delle circostanze: e la risposta è sì, esistono certo altri uccelli capaci d'imitare le nostre parole.

Staremo a vedere quali altri uccelli parlanti troveremo. Per ora accontentiamoci della gracula chiacchierona. Non è detto che potremo averla a lungo tra noi; infatti in Asia molti amici della gracula già dicono che se si mandano in Europa e America tutti questi stornelli chiacchieroni, dopo non ne restano più nella giungla e sui tetti delle pagode. Difficile dare torto a questi asiatici: la GRACULA RELIGIOSA è veramente troppo bella e intelligente, sta bene laggiù, e là dovrà vivere felice.

Lino Penati